



Rinviata l'approvazione del nuovo statuto Socrem

Terzo settore: riforma nelle sabbie mobili

Non ancora approvati numerosi decreti attuativi

Come noto, con il Decreto legislativo 117/2017 (Codice del Terzo settore) è stata approvata la riforma del Terzo settore che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Anche le associazioni di promozione sociale (APS) come la nostra saranno Enti del terzo settore (ETS), ma per definirsi tali sono obbligate ad iscriversi al Registro adeguando i propri statuti alle direttive contenute nel Codice. Abbiamo quindi avviato la procedura necessaria per adeguare il nostro statuto. La stesura del nuovo testo è stata completata per tempo ed era previsto che fosse esaminato dal Consiglio direttivo in tempo utile per essere discusso e approvato dall'Assemblea straordinaria già programmata per



domenica 21.7.2019. Tutto questo nell'intento di approvare il nuovo statuto entro il termine, che sembrava inderogabile, fissato al 3.8.2019.

Invece l'iter si è improvvisamente complicato perché, inaspettatamente, con l'approvazione del Decreto legge "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" passato da ultimo

■ continua a pag. 2

LETTERA DEL PRESIDENTE

Preferita la dispersione in natura delle ceneri

Nel 2019 è proseguita positivamente l'opera di informazione per la diffusione della pratica cremazionista sia al nostro sportello presso il Palazzo Comunale di Varese, sia presso il crematorio di Giubiano dove ci è stato consentito di esporre il nostro materiale informativo. Molto positiva è risultata la collaborazione con le nostre imprese fiduciarie che ci stanno inviando numerose iscrizioni, collaborazione che in questi ultimi anni si è estesa anche in Provincia di Lecco. Fino al 31 agosto i nuovi iscritti del 2019 sono stati 365 (221 donne e 144 uomini). Un dato molto significativo, confermato anche nel 2019, è quello rappresentato dal crescente orientamento dei nuovi soci a scegliere la dispersione in natura per le proprie ceneri. Oggi tale scelta viene fatta dal 45 % dei nuovi iscritti.

Il servizio di cremazione presso il Tempio di Giubiano, tolto qualche rallentamento causato

■ continua a pag. 2

IL NOSTRO CONCERTO DEL RICORDO

Venerdì 1° novembre 2019, ore 16.00
Salone Estense
Palazzo Comunale di Varese
Via Sacco 5

**COSÌ FAN TUTTE...
E TUTTI!
ARIE, CAPRICCI,
STRUGGIMENTI
SEMISERI**

Mariachiara Cavinato soprano
Nicolò Bartoli baritono
Francesco Miotti pianoforte

W. A. Mozart

"Madamina, il catalogo è questo"

Don Giovanni, Baritono

"Porgi Amor qualche ristoro"

Nozze di Figaro, Soprano

"Deh vieni alla finestra"

Don Giovanni, Baritono

"Come scoglio immoto resta"

Così fan tutte, Soprano

"Vedrò mentr'io sospiro"

Nozze di Figaro, Baritono

"Non mi dir bell'idol mio"

Don Giovanni, Soprano

"Là ci darem la mano"

Don Giovanni, Duetto

Ingresso libero

OMAGGIO A ROBERTO MORANZONI

Promosso dal gruppo Tombaroli
in collaborazione con Socrem
Sabato 2 novembre 2019
ore 21

Salone Estense - Varese, Via Sacco 5

Mario Chiodetti, narratore
Mariachiara Cavinato, soprano
Alessandra Limetti, attrice
Francesco Miotti, pianoforte

Programma:

Musiche di Boito, Mascagni,
Puccini, Vittadini, Zandonai

■ segue da pag. 1

in Senato il 27.6.2019, il termine è stato prorogato al 30.6.2020.

Come conseguenza diverse associazioni che hanno già provveduto ad approvare i propri statuti, probabilmente, saranno costrette ad apportarvi ulteriori modifiche. Per chi, come noi, non ha ancora completato le procedure, gli esperti hanno consigliato di sfruttare la nuova scadenza per pianificare un processo di adeguamento più completo e non affrettato.

Infatti, per ottenere la piena operatività della riforma mancano ancora molti decreti attuativi del D.lgs 117/2017, l'effettiva istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nonché l'autorizzazione EU per l'applicazione dei benefici fiscali per gli Enti del Terzo settore che entreranno a far parte del Registro, che risulterebbe non ancora acquisita.

Il 13 luglio il Consiglio direttivo ha pertanto deliberato di annullare l'Assemblea straordinaria del 21 luglio, rinviando l'approvazione del nuovo statuto in attesa che il quadro normativo si completi.

Nell'impossibilità di inviare comunicazione scritta a tutti i soci per informarli dell'annullamento dell'Assemblea straordinaria, si è provveduto a darne adeguata pubblicità sul nostro sito internet, sulla pagina facebook, con un avviso affisso in sede e con una e-mail inviata a tutti i soci di cui è disponibile l'indirizzo e-mail. Fortunatamente abbiamo raggiunto tutti coloro che avevano intenzione di partecipare all'assemblea, perché il 21 luglio non si è presentato nessun socio.

LETTERA DEL PRESIDENTE

■ segue da pag. 1

dalla necessità di effettuare le occorrenti manutenzioni periodiche, viene svolto in modo puntuale dalla società concessionaria SCV. A Varese, nostro Comune campione, la cremazione dei cittadini residenti si è attestata su una percentuale del 61,08%.

È proseguita l'attività informativa a favore di soci e non soci per fornire chiarimenti, assistenza e modulistica per la redazione del testamento biologico.

Il 12 maggio scorso si è tenuta la nostra assemblea annuale dei soci presso la Sala del Commiato del Tempio crematorio di Giubiano, nel corso della quale è stato approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2018.

Dal punto di vista normativo ad inizio anno ci sono state importanti novità: l'approvazione della riforma della Legge regionale che disciplina le norme in materia di attività funebri e cimiteriali e i disegni di legge riguardanti la riforma dei servizi funerari e la donazione del proprio corpo dopo la morte a fini di studio, ricerca scientifica e formazione, argomenti che interessano direttamente la nostra Associazione ed i nostri associati. Tutti e tre i provvedimenti hanno però subito uno stop: il primo è stato impugnato dal Governo dinanzi alla Corte Costituzionale, per gli altri due l'iter per l'approvazione è stato momentaneamente sospeso causa la situazione politica e la crisi di Governo di fine agosto.

Il secondo trimestre è stato un periodo denso di impegni, perché a seguito dell'entrata in vigore della legge sul "Terzo Settore", cui la nostra associazione appartiene, abbiamo dovuto adeguare il nostro statuto. Il nuovo testo è stato completato nei tempi previsti e avrebbe dovuto essere esaminato e approvato dall'Assemblea straordinaria fissata per il 21 luglio, poi annullata per le motivazioni già precisate nell'articolo di apertura di questo Nibbio. La situazione economico-finanziaria della nostra associazione in questi primi otto mesi è in linea con gli anni precedenti, le nuove iscrizioni ed il pagamento delle quote annuali dei soci coprono i costi. L'incremento dei nuovi iscritti è comunque un segnale positivo sia in termini di risultati per le attività di promozione intraprese, sia in termini di aumento delle entrate.

Concludo ricordandovi l'appuntamento con il "concerto annuale del ricordo" e "L'omaggio a Roberto Moranzoni" che si terranno a Palazzo Estense il 1° e il due novembre e ai quali siete tutti invitati.

Alessandro Bonfadini



CONFERMATA A 10 EURO LA QUOTA SOCIALE DEL 2020

Sono confermate anche per il 2020 le quote sociali annuali e vitalizie.

- Quota sociale annuale € 10,00.
- Nuova iscrizione € 25,00 (iscrizione € 15,00 + quota annuale € 10,00).
- Nuova iscrizione vitalizia € 350,00 (una tantum).

I soci ordinari già iscritti che volessero diventare vitalizi godranno di una riduzione commisurata

a quanto già versato.

Per il versamento può essere utilizzato il bollettino di C/C Postale accluso a questo numero de "Il Nibbio" o il bonifico bancario su: Banca Intesa San Paolo, IBAN: IT65 U030 6909 6061 0000 0011 766 (iban modificato di recente) intestato a So.Crem Varese.

Si può anche versare la quota direttamente nella nostra sede di Varese o alle imprese di Onoranze Funebri Fiduciarie che espongono il nostro logo.

Raccomandiamo di indicare sempre nel bollettino postale o nel bonifico nome e cognome del socio, perché a volte pervengono bollettini anonimi che non sappiamo a chi attribuire. Per i versamenti cumulativi di più soci indicateci distintamente nomi e cognomi di tutti.

La nostra Associazione vive grazie al contributo dei suoi Soci. Non dimenticate il rinnovo. Chi non ha ancora versato la quota sociale annuale di € 10,00 per l'anno 2019, per essere in regola ricordi di farlo entro il 30 giugno 2020.

Mariachiara Cavinato giovane soprano e violista, è la protagonista del tradizionale concerto Socrem al Salone Estense, il 1° novembre, assieme al baritono Nicolò Bartoli e al pianista Francesco Miotti. Musicista completa “la Cavinato”, studia dall’età di quattro anni e si sta laureando anche in viola al conservatorio di Como.

Questo è un anno positivo per lei, è stata tra i protagonisti del “Don Giovanni” dello scorso marzo al Teatro di Varese, tiene recital operistici e liederistici, collabora con il Coro dell’Accademia della Scala con il quale è stata in tournée a Shanghai, con Europa Cantores, e con il direttore Riccardo Bianchi, titolare del podio dell’Orchestra di Malta.

«Mi definisco un giovane soprano drammatico, secondo la terminologia in uso in Germania, che indica una voce di brillantezza sopranile con un colore piuttosto brunito, la Elsa del “Lohengrin”, per intenderci.

«Per il concerto di Varese ho pensato a una sorta di vicenda comico drammatica alla “Così fan tutte”, con un ipotetico Don Giovanni, impersonato dal baritono Bartoli, tra l’altro ottimo attore, che insidia me, quasi una Desdemona che non si prende però troppo sul serio. Abbiamo scelto brani dal “Don Giovanni”, oltre che da “Nozze di Figaro” e “Così fan tutte”, da “Semiramide” di Rossini, del Donizetti di “Don Pasquale” ed “Elisir d’amore”, oltre all’“Adriana Lecouvreur” di Cilea. È una formula che funziona molto e dà modo ai cantanti anche di recitare».

Mariachiara, oltre a cantare, suona in due trii, il “Rose di maggio”, con la violinista Chiara Bottelli e la violoncellista Caterina Cantoni, che è con lei anche nell’altro ensemble, assieme alla pianista Paola D’Ambros. Eseguono musica classica e jazz, con venature pop, dai Queen a Gershwin, passando da Morricone e i Rondò Veneziano.

Il soprano varesino, che vive a Masnago, ha anche diversi modelli canori a cui ispirarsi: «Anne Sofie von Otter, June Anderson e Anna Moffo sono tra le mie cantanti

Appuntamenti musicali al Salone Estense il primo e il 2 novembre

Due concerti per la memoria

Il soprano Mariachiara Cavinato, il baritono Nicolò Bartoli e il pianista Francesco Miotti grandi protagonisti



preferite e, guardando al passato, la Callas, Luciana Serra e Gianina Arangi Lombardi, tra i maggiori soprani lirici tra gli anni '20 e '30. Poi una giovane americana, Rachel Willis-Sørensen, che ha un colore vocale da mezzosoprano. Sogni ne ho tanti, quello di cantare Wagner, “Lohengrin” e “Tannhäu-

ser”, essere Kundry nel “Parsifal”, ma anche essere protagonista in due opere amatissime, “Ballo in maschera” e “Simon Boccanegra” di Verdi. Il personaggio che mi ispira di più è, infatti, quello di una donna forte e volitiva, quasi eroica».

Mario Chiodetti

“Anima allegra” come al teatro Sociale nel 1921

Una storia d’amore e di musica quella vissuta da Roberto Moranzoni, direttore d’orchestra di fama internazionale, primo interprete del “Trittico” pucciniano a New York nel 1918, e il celebre soprano Juanita Caracciolo, con la quale abitò a Varese fino al 1924.

Il gruppo dei Tombaroli, che si propone di restaurare i sepolcri in degrado dei personaggi illustri che vissero in città, vuole omaggiare la figura di Moranzoni, sepolto al Cimitero monumentale di Giubiano, posando una targa sulla sua tomba e organizzando uno spettacolo sabato 2 novembre alle ore 21, al Salone Estense di Varese, con la partecipazione del gruppo musicale Grande Orfeo.

In programma brani di opere interpretate dai due musicisti, di autori quali Zandonai, Puccini, Boito, Vittadini e Mascagni. In particolare, un brano della rara “Anima allegra” di Franco Vittadini, già maestro di cappella a Varese, che Juanita Caracciolo interpretò al Teatro Sociale il 19 novembre 1921.

La destinazione delle ceneri è un tema molto importante e rientra nella sfera dei diritti imprescindibili ed inalienabili della persona. Analogamente a quanto previsto dalla recente legge sulle D.A.T. (disposizioni anticipate di trattamento) la decisione spetta, a mio avviso, unicamente all'interessato e non – a posteriori – ai congiunti o ad altri.

Purtroppo le disposizioni in materia di Sanità – tra le quali rientrano anche le tematiche cimiteriali – sono demandate alle Regioni le quali prevedono sovente normative tra loro non omogenee. Ad esempio in Lombardia la dispersione in natura non richiede particolari accorgimenti salvo quelli previsti dalle norme nazionali, rispetto ad altre regioni che impongono prassi burocratiche più complesse e la presenza del pubblico ufficiale al momento della dispersione.

La destinazione delle ceneri, come previsto dalle norme nazionali e regionali vigenti, può essere effettuata con una delle seguenti modalità:

Tumulazione urna in cimitero

Il crematorio consegna ai congiunti l'urna sigillata per il trasporto al cimitero di destinazione come risultante dall'autorizzazione rilasciata dal Comune. L'urna può essere tumulata nelle cellette cinerario/ossario, oppure in sepolture (loculi, tombe, cappelle) già in concessione alla famiglia del defunto, secondo quanto previsto dal Regolamento cimiteriale locale. Tutte queste operazioni sono soggette al pagamento di una tariffa stabilita dal Comune dove ha sede il cimitero.

Affidamento urna

Il crematorio consegna ai congiunti l'urna sigillata per il trasporto al luogo di residenza dell'affidatario come risultante dall'autorizzazione rilasciata dal Comune. L'urna deve essere conservata diligentemente dall'affidatario presso la sua abitazione e non può essere

aperta. L'Autorità competente può effettuare periodiche verifiche per accertarne la corretta conservazione. Qualora l'affidatario decida di rinunciare all'affidamento delle ceneri deve conferirle al cinerario comune o provvedere alla loro tumulazione in un cimitero.

Dispersione

Il crematorio consegna ai congiunti l'urna per il trasporto al luogo della dispersione (in natura

So.Crem, indicando altresì il luogo preciso per la dispersione. Il deposito delle volontà presso una So.Crem garantisce la loro esecuzione in quanto la legge 130/2001 attribuisce a queste associazioni la qualifica di "esecutore testamentario". La Legge della Regione lombarda non pone particolari limiti sulla scelta del luogo per la dispersione in natura, ad eccezione dei centri abitati e dei porti lacustri. Altre regioni hanno stabilito proprie modalità.

Le leggi regionali prevedono normative tra loro non omogenee

Destinazione ceneri: scelta personale non delegabile ad alcuno



fuori dal cimitero o nel giardino delle rimembranze del cimitero, luogo che ciascun comune dovrebbe avere) come previsto, in Lombardia, dalla Legge regionale 33/2009.

Le persone che intendono utilizzare queste modalità devono esprimere in vita ed in forma scritta le loro volontà con un testamento olografo o con una disposizione olografa depositata presso una

Collocazione nel cinerario comune

È inoltre prevista, sempre in base alla volontà scritta dell'interessato, la collocazione nel cinerario comune del cimitero o nell'ossario comune qualora non sia disponibile il cinerario. Di norma questa operazione non è soggetta a tariffa.

Ivo Bressan

A Gallarate nel cimitero di viale Milano aperto nel 1876

La cappella della famiglia Ponti

Capolavoro del gotico lombardo. Progettata da Camillo Boito vi lavorarono artisti prestigiosi dell'epoca



È opera di Camillo Boito, il fratello del musicista Arrigo, l'imponente struttura della Cappella Ponti, al cimitero di viale Milano di Gallarate.

Per realizzarla venne chiamato dal benemerito industriale, nel ramo tessile, Andrea Ponti. La svettante opera, al tempo chiamata "Sepolcreto Ponti", venne realizzata nel 1865.

L'insufficienza del vecchio camposanto e la mortalità seguita ad una epidemia di colera aveva indotto il Consiglio comunale di Gallarate a deliberare, il 23 aprile 1864, la costruzione di un nuovo cimitero, incaricando proprio il Boito.

Occorre sottolineare come alla famiglia Ponti fosse stata concessa gratuitamente l'area necessaria alla costruzione della



Disegnata a croce greca, la cappella è composta da quattro celle che contengono 150 colombari.

Cappella mortuaria gentilizia. Realizzato in stile gotico lombardo, quello che, nonostante il degrado può ancora fregiarsi del titolo di mausoleo, venne rivestito con un materiale in uso fin dal Medioevo nella nostra zona: la pietra d'Angera.

Sensibile e preparato anche in tale ambito, fu lo stesso Camillo Boito a curare la scelta dei motivi pittorici interni, successivamente eseguiti dal pittore Lieti, occupandosi in prima persona pure delle decorazioni e sculture esterne.

Nella parte superiore della Cappella svetta un grande angelo, opera dello scultore di Ganna, Edoardo Tabacchi.

Qualche anno fa, visitando il cimitero, il critico d'arte Vittorio Sgarbi definì la Cappella Ponti "capolavoro e caposaldo della storia dell'architettura italiana."

Alcuni distinguo: manutenzioni ordinarie e straordinarie della Cappella sono di pertinenza del Comune di Gallarate; la parte superiore è di uso gratuito e perpetuo della parrocchia di Santa Maria Assunta per le celebrazioni delle funzioni a suffragio dei defunti e, nel contesto specifico, liturgiche.

Elio Bertozzi

La cremazione a Gallarate

Gallarate, con i suoi oltre 53.000 abitanti, è il terzo Comune per popolazione della Provincia di Varese e l'unico che raccoglie direttamente le iscrizioni alla nostra associazione. Per questo ringraziamo Sindaco, Amministratori e Funzionari per la disponibilità dell'Amministrazione comunale di Gallarate ed invitiamo tutti i cittadini gallaratesi interessati a rivolgersi all'Ufficio cimiteriale per informazioni e adesioni alla nostra Associazione.

I nostri iscritti residenti a Gallarate sono 355 (225 femmine e 130 maschi), non molti in rapporto alla popolazione, ma auspichiamo che possano aumentare. L'idea della cremazione è invece molto sviluppata sul territorio perché numeri relativi ai cremati residenti sono invece più importanti; infatti nei primi otto mesi del 2019, grazie anche alla vicinanza del crematorio di Busto Arsizio, la percentuale dei cremati è stata del 33%.

Dal settembre 1879 al luglio dell'80 fu sindaco della città

Cesare Veratti: primo presidente della So.Crem di Varese

Dal libro "Cremazione, storia di una missione secolare" di Gianpiero Buzzi, edito da So.Crem

Figlio di Giovanni Antonio Marco Veratti e di Maddalena Pellegrini Robbioni, Cesare Veratti nacque il 7 aprile 1810. Banchiere, lasciò Milano per Varese il 13 febbraio 1850 alla morte dello zio dott. Carlo Pellegrini Robbioni che lo lasciò suo erede universale. Il Robbioni il 12 febbraio 1836 aveva acquistato dalla contessa Cristina Triulzio Archinti il palazzo e il giardino detti "La Corte", conosciuto anche come "Palazzo Estense", attuale sede del Municipio di Varese e già sede di Francesco III d'Este, duca di Modena e Governatore della Lombardia. Cesare Veratti assunse l'esercizio della civica esattoria della città. Il 3 giugno 1859, quando il tenente maresciallo barone Urban tornò a Varese e prese in ostaggio 10 uomini scelti fra i più facoltosi e fra questi anche Cesare Veratti che, tornato



da Galliate dove aveva condotto in salvo la sua famiglia, trovò palazzo e giardino pieno di austriaci che lo

ammanettarono e lo portarono su un carro da Urban. Sotto la minaccia della fucilazione, dopo un lungo interrogatorio venne liberato. Il comportamento del Veratti gli valse la stima dei varesini che lo indirizzarono a occuparsi dell'amministrazione civica. Fece parte del Consiglio municipale sia come consigliere che come assessore. Il 27 settembre 1879 assunse le funzioni interinali di sindaco in seguito alle dimissioni del rag. Antonio Morandi. Cessò quell'incarico il 9 luglio 1880 in seguito alla nomina a nuovo sindaco dell'ing. Calisto Veratti, al quale non era legato da nessuna parentela. Fu socio promotore e primo presidente della Società di cremazione nel 1880 e a lui si deve l'iniziativa di costruire il crematorio nel nuovo cimitero di Giubiano. Nei documenti che abbiamo potuto consultare risulta ancora presidente nel 1886. Con un atto preliminare di vendita del 12 febbraio 1882 n. 254 letto e approvato nella sessione straordinaria del Consiglio comunale del 22 marzo 1882, e con quello definitivo del 26 settembre dello stesso anno, cedette la proprietà del Palazzo Veratti denominato "La Corte" con l'annesso grandioso giardino al Comune di Varese per l'esigua somma di lire 300.000. Erano 77.280 metri quadrati dei quali 8.910 coperti e relativi a 300 locali. Vennero lasciati 21 locali a disposizione dei coniugi Veratti, e alla loro morte anche questi passarono in proprietà e uso del Municipio.

Cesare Veratti morì il 3 gennaio 1892. Le sue ceneri sono custodite nel cimitero di Giubiano accanto a quelle della moglie Virginia Ganna, nata l'8 ottobre 1819 e morta il 7 giugno 1886. Una lapide posta nel porticato del Palazzo comunale porta questa iscrizione:

ADDÌ 12 FEBBRAIO 1892

IL CAV. CESARE VERATTI

A GENEROSE CONDIZIONI TRASMETTEVA AL COMUNE
QUESTO PALAZZO GIÀ CORTE DI FRANCESCO III D'ESTE
SIGNORE DI VARESE

•••

A PERENNE RICORDO
PER DELIBERAZIONE 22 MARZO 1882
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Soci So.Crem al 28.8.2019 per età anagrafica e sesso

Classi di età	Donne	Uomini	Totale	%
da 0 a 30 anni	5	2	7	0,09
da 31 a 40 anni	20	14	34	0,44
da 41 a 50 anni	168	87	255	3,31
da 51 a 60 anni	527	270	797	10,33
da 61 a 70 anni	920	606	1526	19,78
da 71 a 80 anni	1450	984	2434	31,55
da 81 a 90 anni	1254	832	2086	27,04
da 91 a 100 anni	383	178	561	7,27
oltre 100 anni	11	3	14	0,18
TOTALI	4738	2976	7714	100,00
	61,42%	38,58%	100,00 %	

La fascia più numerosa è quella da 71 a 80 anni. Le donne sono sempre in maggioranza: più previdenti oltre che più longeve degli uomini.

Le parentele letterarie con l'autore catalano Manuel Vasquez Montalbàn

Dal 18 luglio scorso il Cimitero acattolico di Roma ospita Andrea Camilleri, il grande scrittore siciliano tanto caro a uno sterminato pubblico di lettori e soprattutto di telespettatori, da oltre vent'anni "stregati" dalle sue storie isolate e dal suo principale interprete, il Commissario di polizia Montalbano. Ispirato alla figura del padre Giuseppe, "uomo leale, ironico, coraggioso, generoso" secondo una definizione del figlio Andrea. Un fascista in buona fede - dicono le cronache dell'epoca - che aveva addirittura partecipato alla Marcia su Roma, capo della locale milizia di Porto Empedocle ma assolutamente impermeabile a qualsiasi lusinga del potere, insomma una persona per bene. E tale è nella trasposizione letteraria anche il Commissario Salvo imparentato con un altro grande investigatore di carta, Pepe Carvalho, che a Barcellona indagava nelle contraddizioni e nelle pieghe della società postfranchista. Un'invenzione fortunata di quel grande autore catalano che è stato Manuel Vasquez Montalbàn (1939 -2003) da cui Camilleri ha preso in prestito il



Lo scrittore siciliano di Porto Empedocle tra i più amati dagli italiani

Andrea Camilleri: "la morte non mi fa paura dopo non c'è niente"

cognome per il suo investigatore isolano. Non solo, entrambi amano la buona cucina, la propria terra, sono asciutti e sbrigativi, vivono storie d'amore controverse e complicate con donne a loro volta complicate. Tutte e due amano i buoni libri ma tengono rigorosamente distinta la finzione

dalla realtà. Pepe Carvalho ogni sera addirittura ne brucia uno nel cammino del suo piccolo appartamento al Barrio Gotico dicendo con amarezza: "non mi sono mai serviti a nulla". Due scrittori, il catalano e il siciliano, che hanno contribuito attraverso le loro storie e i loro personaggi alla crescita sociale e civile dei loro rispettivi paesi, La Spagna e l'Italia. Molti si saranno chiesti la ragione della sepoltura di Andrea Camilleri nel piccolo cimitero romano posto alla spalle del piramide Cestia, creato nel 1600 da signori non cattolici che in quanto tali non pote-

vano essere sepolti in terra consacrata. Fedele alla sua visione di comunista e ateo convinto, ha chiesto e ottenuto, anche in virtù dei suoi meriti artistici, di poter riposare in quel lembo di terra romana che già ospitava grandi personaggi come Antonio Gramsci, Luce d'Eramo, Carlo Emilio Gadda.



Biancheri politico esemplare

Il 30 novembre 2018 si è spento a Varese l'avvocato Piergianni Biancheri - vicesindaco del capoluogo negli anni '90. Vogliamo ricordarlo per il suo grande contributo profuso, durante il mandato di amministratore civico, per la realizzazione del nuovo Tempio Crematorio presso il Cimitero Monumentale di Giubiano a Varese. Ai famigliari le più sentite condoglianze.

Scagliarini cremazionista europeo



Dirigente della So.Crem di Torino, l'ingegner Luciano Scagliarini, nato e cresciuto nella capitale piemontese da una famiglia di origine emiliana, viveva nel quar-

tiere di Mirafiori ed è stato dirigente Fiat fino alla pensione.

Si è sempre dedicato alla So.Crem di Torino di cui è stato presidente dal 1990 al 2001, anni in cui l'Associazione triplica il numero dei soci diventati 37.000.

È stato fondatore della "Fondazione Fabretti", centro antropologico sulla morte, oltre che dell'auto mutuo soccorso della So.Crem.

È stato altresì tra i fondatori dell'U.C.E. - Unione dei cremazionisti europei.

Partecipò alla Resistenza e nel suo testamento spirituale ha lasciato scritto di voler essere ricordato nella cerimonia del commiato con le note di "Bella Ciao". Si è spento il 6 agosto 2019, due giorni prima del suo 94mo compleanno.

Oblazioni

Ricevute dal 1/9/2018 al 26/8/2019 in ricordo di familiari defunti.

G. Colombo, G. M. Di Stasi, S. Prestigiovanni in ricordo di S. Prestigiovanni, L. E. Caravati, P. Lodi, A. Pinetti, L. A. Flores Anaya, R. Anzani, P. Giovannoni, A. M. Sironi, A. Consoli, W. Gaiani, G. Bogani, G. Moro, M. L. Ferrario, C. Armanasco, M. Mikus, L. Ruonchi, M. Suozzi, A. L. Mazzetti in ricordo di G. Mazzetti, A. Pessina, L. Dietz, A. Citelli, E. Vigè, C. Donelli, R. Mosca, N. Pravettoni, F. Bollini, T. Manzo, A. Rampazzo, A. Re, P. Bertan, S. Ventura, E. Borello, G. Donelli, A. M. Trotti, G. F. Veneziani, G. Buccari, G. Favero, M. C. Cova, L. Provini, R. Zolani, G. Molinari, B. Croci, P. Nicotra, G. Arosi, A. Colombo, F. Marzullo, A. Trecchi, P. Perini, A. Castani, L. Gobbi, F. Rota, V. Buzzi, M. Pesetti, A. Nizzolini, T. Gonzato, L. Saggiante, C. Sangregorio, G. Crema, A. Frigo, M. Li Vigni, A. Spadon, W. Gili, A. Croci, C. Meda, E. Bardelli, A. Bossi, A. Moda, A. Tagliaferri, B. Tonna, M. E. Daverio, C. L'Episcopo, E. V. Ferigo, M. Sessa, L. G. Zalindi, S. Cortellezzi, M. Frangi, A. Carabelli in ricordo di M. Bucciol, G. Gatto, M. Nardo, N. Sanvito, V. Trisciuzzi, In ricordo di E. Rossi, V. Trisciuzzi, M. Bianchi, F. Bocci,

G. Patrini, F. Zecchettin, M. Mentasti, L. Carminati, D. Morlacchi, L. Dienstuhl, D. Macchi, A. Giani, M. Pellegrino, G. Sturniolo, S. Salmoiraghi, N. M. Esnal, E. Marcora, T. Cuman, F. Donelli, I. Rizzi, In ricordo di A. Braghini, G. Pari, B. Lombardo, G. Romeo, F. Primi, I. Venturini, A. Griggi, C. Colombo, V. Montesso, F. Galbiati, P. Pescarin, A. Balzarini, A. Sangiorgio, D. Podetta, A. Brebbia, G. Lorini, G. Cucchetti, F. Sempiana, E. Borello, R. Rasizzi Scalora, G. Zuccolini, M.G. Pironi, R. Cova, L. Pescarin, S. Scaramuzza, A. Zotti, L. Pollini, T. Vettorel, M. Carraro in memoria di M. De Micheli, A. Anessi in ricordo di T. Colombo, A. Montorfano, D. Pieretti, C. Premoli in ricordo di C. Bianchi, G. Rigon, A. Dolce, A.M. Formis, G. Cornale, G. Bruschi, In ricordo di N. Rolfi, S. Spanò, S. Tanghetti, M.S. Rodolfo Maserà, F. Valerio, T. Cazzaniga, G. Borghi, R. Zaccheo, Bollini L, E. Regis, E. Mai, P.A. Rozza, O. Civardi, E. Cucchi, G. Caldiroli, M. Camisasca, L. Raisa, B.G. Raffalt, D. Saporiti, M. Vercellini, R. Di Mauro, M. Consoli, C. Armanasco.

L'importo complessivo di queste oblazioni ammonta a € 2.649,00. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità.

Ci hanno lasciati

Dal 1° settembre 2018 al 28 agosto 2019 ci hanno lasciati 663 soci. Per motivi di spazio in questo numero non siamo in grado di pubblicare come in passato l'elenco dei nostri soci deceduti, fatto già accaduto nel numero precedente per la necessità di inserire la convocazione dell'assemblea straordinaria poi annullata per i motivi spiegati in prima pagina. Ce ne scusiamo con i familiari ai quali inviamo le più sentite condoglianze della nostra Associazione.

Al via il primo crematorio greco

Sembra imminente l'inaugurazione da parte delle autorità greche del primo crematorio realizzato in terra greca dopo una defatigante battaglia legale e contro il parere della potente Chiesa ortodossa greca, che è notoriamente contraria alla cremazione. La Grecia è l'ultimo Paese europeo in cui la cremazione è osteggiata per motivi politici e si calcola che circa 3.000 defunti greci, per vedere attuata la loro volontà espressa in vita, siano stati trasportati e cremati in crematori bulgari (in particolare a Sofia). Ma non si sono fatti i conti con i risultati delle ultime elezioni politiche greche che subito hanno gettato acqua gelida sul fuoco cremazionista, con il conseguente rinvio dell'inaugurazione del primo impianto prevista nelle scorse settimane.

Le autorità politiche greche motivano il rinvio col fatto che la costruzione del crematorio ha ricevuto molta opposizione dalle forze ortodosse e vi è il timore che la contrarietà del clero locale e di altre forze possa dare luogo a problemi di ordine pubblico. Hanno pertanto deciso, per motivi di sicurezza, di posticipare l'apertura ufficiale a una data successiva.



I NOSTRI LUTTI

• SILVIA FALCIONE

Persona estremamente riservata, maestra storica delle scuole di Lavena Ponte Tresa, ha cresciuto amorevolmente generazioni di alunni, ricoprendo inoltre per quarant'anni il ruolo di volontaria e segretaria all'interno dell'asilo di Lavena. Proprio per la sua grande passione e la sua instancabile attività sociale svolta a favore della comunità, nel 2002 è stata insignita della cittadinanza benemerita di Lavena Ponte Tresa. Si è spenta a Lavena Ponte Tresa il 24 giugno scorso. Aveva 99 anni.

• FRANCO de DOMENICO

Stimatissimo medico condotto di Porto Ceresio, è stato membro del Consiglio direttivo della So.Crem dal 2002 al 2013, anno in cui ha lasciato il suo incarico per ragioni di età. Si è spento a Porto Ceresio il 26 luglio 2019. Aveva 94 anni.

IL VOSTRO 5 X 1000

Ai nostri soci ricordiamo la possibilità di donarci il loro 5 x 1000 scrivendo nei documenti fiscali il codice della nostra So.Crem

95004600128.

Dalla vostra firma nasceranno importanti progetti. Un grazie per l'aiuto che date alla nostra Associazione.

INFO VIA INTERNET

Chiediamo ai soci che operano in internet di fornirci il loro indirizzo e-mail scrivendo a: segreteria@socremvarese.it

So.Crem potrà informarvi in tempo reale di tutte le notizie che riguardano l'attività dell'Associazione, compresa la pubblicazione del nostro notiziario "Il Nibbio", che è consultabile online sul sito: www.socremvarese.it

Ogni socio può decidere, avvertendo la segreteria So.Crem, di non voler ricevere "Il Nibbio" in formato cartaceo.

Il Nibbio

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Sacco, 5 (Palazzo comunale)

21100 Varese – Tel. 0332 234216

www.socremvarese.it
segreteria@socremvarese.it

Direttore Responsabile:

Cesare Chiericati

Editore:

Società Varesina per la Cremazione

Stampa:

Tipografia Marwan Srl - Mesenzana (Va)